



L'altra faccia di Marte: sconfitti e donne nelle guerre del mondo antico

a cura di
Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani,
Fabiana Rosaci





03



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La collana intende raccogliere i contributi presentati nel contesto delle iniziative organizzate dall'Associazione Culturale Rodopis - Experience Ancient History, da anni impegnata a promuovere lo studio dell'antichità classica grazie ad attività di disseminazione, divulgazione e public engagement rivolte di volta in volta a un pubblico specializzato e generalista, in Italia e all'estero. I volumi hanno per oggetto studi e ricerche relative all'antichità classica e al vicino oriente antico, con un approccio multi- e interdisciplinare, dando spazio tanto ai contributi di giovani ricercatori quanto a quelli di studiosi affermati, italiani e stranieri.

*L'altra faccia di Marte:
sconfitti e donne nelle guerre
del mondo antico*

a cura di

Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani,

Fabiana Rosaci

L'altra faccia di Marte: sconfitti e donne nelle guerre del mondo antico

a cura di Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani, Fabiana Rosaci

Comitato editoriale

Anna Busetto, Fiorella Fiocca, Marta Fogagnolo, Alessandro Magnani, Lorenza Natale,
Fabio Sassella Sergenti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

[Print] ISBN 9788831205931

[PDF] ISBN 9788831205917

[ePub] ISBN 9788831205924

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2024

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

9

INTRODUZIONE DEI CURATORI

Vincenzo Micaletti, Fabrizio Lusani, Fabiana Rosaci

I

ARCHAIOLOGIAI TRA STORIA E MITO

13

I RE VINTI NEL III MILLENNIO A.C. NELLA PERCEZIONE SUMERICO-ACCADICA

Edoardo Zanetti

33

I RACCONTI AMAZZONICI SULLA CITTÀ DI MIRINA IN EOLIDE D'ASIA

Paolo Di Benedetto

61

MATRONAE ABSCISOS CRINES VIRIS SUIS OBTULERE PUGNANTIBUS:

*rappresentazione e impiego dei capelli femminili
negli assedi del mondo antico*

Gabriele Brusa

87

IL RUOLO DELLA DONNA NELLA COLONIZZAZIONE GRECA IN SICILIA: ALCUNE RIFLESSIONI

Helena Catania

II

ORIZZONTI DI GUERRA (E DI SCONFITTA) DALL'ETÀ CLASSICA ALL'ETÀ ELLENISTICA

105

GLOSSING OVER THE FROWNED UPON INVOLVEMENT

*The characterisation of women during urban warfare
in the Classical period*

Alessandro Carli

133

LA GUERRA INVIDIABILE. STORIA PLATONICA
DELLE SCONFITTE DI ATENE

Elena Sofia Capra

151

LA SCONFITTA DIMENTICATA: ATENE ONORA
DEMOSTENE

Marta Caselle

173

NAUFRAGHI, OPLITI, MARINAL.

*Iconografie e forme di consolazione per i caduti sul
mare tra Grecia classica ed ellenistica*

Francesco Sorbello

211

UNA REGINA IN BATTAGLIA: ARSINOE III A
RAPHIA TRA FONTI STORICHE E LETTERARIE

Vittoria Vairo

231

“THE WHISPERER IN DARKNESS”: LA STRATEGIA
DI CONQUISTA INDIRECTA DI MITRADATE VI
DEL PONTO*

Alessandro Magnani

III

LA GUERRA TRA ETÀ IMPERIALE E TARDOANTICA:
DECLINAZIONI FEMMINILI E RELIGIOSE

259

AGRIPPINA MAGGIORE, ANTESIGNANA
DELLE «MATRES CASTRORUM»

Ludovica Di Masi

279

FILOSOFE PITAGORICHE O MARTIRI
CRISTIANE?

*Il caso della γενναία Timica nella tradizione
neoplatonica.*

Rosanna Valentina Femia

291

L'IMPERATORE E LA REGINA: MAVIA E
LA SOLLEVAZIONE DELLE TRIBÙ ARABE
CONTRO L'IMPERO DI VALENTE

Jacopo Lampeggi

305

PRIMA DELL'OBLIO: L'ULTIMA RESISTENZA
DELLE DONNE VANDALE

Fabiana Rosaci

319

DAL PUNTO DI VISTA DELLA DONNA:

*le πράξεις κατὰ πόλεμον nel panegirico di Claudiano
per Serena*

Lisa Longoni

335

PROSPETTIVE DI 'SCONFITTA DEL
PAGANESIMO' NEL IV SECOLO?

Il caso di Libanio e l'Orazione per i templi

Gaetano Spampinato

I RACCONTI AMAZZONICI SULLA CITTÀ DI MIRINA IN EOLIDE D'ASIA

PAOLO DI BENEDETTO

1. Introduzione

La creazione di un modello identitario è spesso, nel mondo antico, il risultato di un assemblaggio e di una stratificazione di tradizioni, che intervengono più volte nel corso del tempo a rileggere e reinterpretare identità e storie preesistenti o *in fieri*¹. Nel panorama dei racconti, tali tradizioni sono legate alle differenti rappresentazioni e percezioni di una comunità, elementi che sono strettamente connessi con il mutare dei fattori identitari e delle contingenze storiche di riferimento. Si tratta di un ambito della storiografia antica su cui non ci si è ancora soffermati adeguatamente, soprattutto in rapporto alle modalità con cui questi racconti siano connessi con le *archaiologiai* cittadine.

Il presente contributo propone alcune osservazioni in merito alle modalità di costruzione (e ricostruzione) della storia e dell'identità nel caso della città di Mirina in Eolide, situata nell'entroterra della costa occidentale dell'Asia Minore². La città eolica, uno dei più antichi insediamenti greci sulla costa microasiatica, secondo la tradizione riportata da Erodoto faceva parte dell'Endecapoli eolica e sarebbe stata fondata dagli Eoli durante la migrazione eolica³, verisimilmente intorno all'XI secolo a.C. durante le

1 In questa sede, si prenderanno in considerazione soltanto i racconti amazzonici su Mirina d'Eolide attestati nelle fonti letterarie. È opportuno precisare che, per la maggior parte delle città eoliche e ioniche, la tradizione letteraria documenta almeno due tipologie di filoni: accanto ai racconti propriamente 'greci', sono attestati racconti 'autoctoni' (Cari, Pelasgi, Traci), da cui emerge una presenza pre-greca o non-greca sul territorio. In questa seconda tipologia rientrano i racconti di eponimia e fondazione amazzonica. La bibliografia citata in questo contributo risponde ad un criterio estremamente selettivo. Le traduzioni dei testi esaminati, per i quali si è scelto di conservare i nomi originali greci in forma traslitterata, sono a cura dell'autore. Ringrazio sentitamente i *Referee* che hanno permesso di giungere a riflessioni ed argomentazioni più concrete ed approfondite.

2 Sulla costruzione della storia e dell'identità cfr., tra gli altri, HALL 2000, pp. 389-402; MALKIN 2001; MCINERNEY 2014. Il sito eolico di Mirina corrisponde, sulla base della ricerca archeologica, alla località odierna di Kalabassary, in Turchia: per questo aspetto cfr. POTTIER-REINACH 1887; KASSAB 1987, pp. 173-189.

3 HDT. 1, 149, 1: αὔται μὲν αἱ Ἰάδες πόλιές εἰσι, αἶδε δὲ αἱ Αἰολίδες, Κύμη ἢ Φρικωνίς καλεομένη,

*Dark Ages*⁴. La *vulgata* riconduce le origini della *polis* perlopiù a una tradizione amazzonica⁵: stando alle testimonianze pervenuteci, il nome della città deriva dall'Amazzone eponima e fondatrice Myrina, che avrebbe rappresentato la *polis* in un certo periodo. Nell'immaginario greco, le Amazzoni sono considerate come elemento etnico 'altro' rispetto ai Greci⁶, confinato in un territorio non-greco: una lettura simile rifletterebbe la percezione e rappresentazione dell'Amazzone nell'elaborazione delle tradizioni locali in rapporto a specifici contesti storici e *pattern* identitari cittadini. Il ricorso all'Amazzone quale simbolo identitario assunse un particolare significato, poiché veniva associata ai racconti di fondazione e di eponimia di città, principalmente del mondo d'Asia. A tale contesto sono da riferire i racconti su Mirina in Eolide.

Questa disamina è, dunque, incentrata sull'analisi delle tradizioni amazzoniche relative alle *archaiologiai* della suddetta *polis*⁷, che si riferi-

Λήρισαι, Νέον τεῖχος, Τῆμος, Κίλλα, Νότιον, Αἰγυρόεσσα, Πιτάνη, Αἰγαῖαι, Μύρινα, Γρόνεια. αὗται ἔνδεκα Αἰολέων πόλεις αἱ ἀρχαῖαι.

4 La tradizione cronografica di età bizantina attribuisce la fondazione di Mirina a un preciso anno: HIER. *Chron.* 1047 a. Chr. (Helm 69b). Sulla cronologia delle fondazioni delle città eoliche d'Asia, tuttavia, la documentazione archeologica non concorda con le fonti letterarie, poiché la prima non consente di risalire oltre l'VIII secolo a.C., mentre le ultime datano le fondazioni almeno tre secoli prima: per un quadro complessivo della questione cfr., tra gli altri, MOHR-RHEIDET 2020, pp. 1-46. Della tradizione di matrice eolica non si è conservata traccia nelle fonti (cfr. VELL. PAT. 1, 4, 4): dubbio rimane il racconto circa un ecista eponimo Myrinos (cfr. HECAT. *FGrHist* 1, 138c *apud* STEPH. BYZ. s.v. Μύρινα [μ 250 Billerbeck]; MELA 1, 18, 90). Sulla storia di Mirina in Eolide cfr. POTTIER-REINACH 1887; KASSAB 1987, pp. 173-189; HANSEN-NIELSEN 2004, s.v. *Myrina* (n. 822). Sulla migrazione eolica cfr., tra gli altri, BÉRARD 1959, pp. 1-28; ANGELI BERNARDINI 1999, pp. 71-79; RAGONE 2000, pp. 285-356; VANSCHOONWINKEL 2006, pp. 130-133; ROSE 2008, pp. 399-430; FOWLER 2013, pp. 597-602; DI BENEDETTO 2023, pp. 31-50 (e ivi bibliografia menzionata); TUFANO 2023, pp. 39-70.

5 Le tradizioni amazzoniche si configurano come elaborazioni locali, sviluppatasi a partire dalla storicizzazione delle tradizioni mitiche e, in particolare, epico-cicliche in età arcaica, in funzione della rappresentazione di una determinata città o gruppo di città. La prima attestazione delle Amazzoni si rintraccia in *Il.* 3, 189 e 6, 186; cfr. anche le occorrenze nell'*Aethiopsis* e nella *Theseis* (per cui vd. BERNABÉ 1996, rispettivamente pp. 65-71 e pp. 135-142) e l'ampio *excursus* etnografico erodoteo (4, 110-117). La tradizione più accreditata è riportata da STRAB. 12, 3, 21 (550) e DIOD. 3, 55, 5-6, per cui cfr. *infra*. Per una raccolta delle fonti relative alle eponimie e fondazioni amazzoniche cfr. recentemente DI BENEDETTO 2020, 137-145. Per una panoramica generale sulle Amazzoni cfr., tra gli altri, DEVAMBEZ 1976, pp. 265-280; BLOK 1995; MAYOR 2014. Per i racconti amazzonici cfr. BLOK 1996, pp. 83-84; MOSCATI CASTELNUOVO 1999, pp. 137-164; MELE 2005b, pp. 411-416; RAGONE 2005, pp. 315-358; DI BENEDETTO 2020, pp. 135-156; 2021, pp. 609-618 (e ivi bibliografia menzionata).

6 Su questo aspetto cfr., in particolare, gli studi di CARLIER-DETIENNE 1979, pp. 381-405; TALAMO 2010, pp. 109-128.

7 Le *archaiologiai* sono considerate dagli antichi come un racconto costruito e percepito quale 'storia'. Gli approcci storiografici correnti le intendono come una forma di storia intenzionale e, quindi, come tali devono essere lette ed indagate (cfr. GEHRKE 2010, pp. 15-16).

scono a differenti fasi della tradizione sull'Amazzone cittadina. Nello specifico, obiettivo del contributo è comprendere l'elaborazione dei racconti desumibili dalle fonti letterarie in merito alla tradizione attestata per Mirina d'Eolide e indagare i meccanismi e i processi di creazione con cui la memoria cittadina ha elaborato storia e identità intorno alla figura dell'Amazzone eponima e fondatrice, fino a costruire un *foundation myth*.

2. La tradizione sull'Amazzone Myrina

È attestata una cospicua tradizione letteraria in cui si possono rintracciare racconti che rimandano alle *archaiologiai* amazzoniche su Mirina in Eolide. È opportuno precisare, per chiarezza, che nelle fonti in questione si distingue un racconto basato su eponimia da un racconto di fondazione: tali racconti, in alcuni casi – come si vedrà – coesistono e coincidono.

La presente indagine prende le mosse da due brevi sezioni straboniane, in cui il geografo riporta una tradizione in base alla quale due città ioniche (Efeso e Smirne) e due città eoliche (Cuma e Mirina) avrebbero origini amazzoniche⁸. In entrambi gli *excursus*, Strabone fa un esplicito riferimento per tali città a un racconto di eponimia e fondazione amazzonico. Nel primo caso⁹, il geografo ricorda che sarebbero esistiti *τάφοι καὶ ἄλλα ὑπομνήματα* amazzonici, verisimilmente ancora visibili ai suoi tempi, ossia vestigia di un passato non meglio definibile e collocabile nel tempo ma che la percezione della comunità cittadina avrebbe attribuito a una presenza amazzonica. La seconda sezione¹⁰, invece, rientra nella *vexata quaestio* sugli Alizoni omerici e sulla *metagraphe* eforea dei versi iliadici in cui compaiono gli Amazòni/

8 Per una raccolta completa dei *testimonia* sulle tradizioni amazzoniche in Eolide (Cuma, Mirina, Larisa, Neontico, Ege, Pitane, Grinia, Mitilene) cfr. ora DI BENEDETTO 2020, pp. 140-145. Per le tradizioni amazzoniche su Efeso e Smirne cfr. SAKELLARIOU 1958, rispettivamente pp. 186-191 e 223-234; DI BENEDETTO 2021, pp. 611-613.

9 STRAB. 11, 5, 4 (505): κτίσεις γοῦν πόλεων καὶ ἐπωνυμίας λέγονται, καθάπερ Ἐφέσου καὶ Σμύρνης καὶ Κύμης καὶ Μύρινης, καὶ τάφοι καὶ ἄλλα ὑπομνήματα.

10 EPHOR. *FGrHist* 70, 114a *apud* STRAB. 12, 3, 21 (550): [...] τοὺς δ' Ἀμαζῶνας μεταξὺ Μυσιάς καὶ Καρίας καὶ Λυδίας, καθάπερ Ἐφορος νόμιζει, πλησίον Κύμης τῆς πατρίδος αὐτοῦ. καὶ τοῦτο μὲν ἔχειται τινος λόγου τυχὸν ἴσως· εἴη γὰρ ἂν λέγων τὴν ὑπὸ τῶν Αἰολέων καὶ Ἰώνων οἰκισθεῖσαν ὕστερον, πρότερον δ' ὑπὸ Ἀμαζόνων (καὶ ἐπωνύμους πόλεις τινὰς εἶναι φασί, καὶ γὰρ Ἐφεσον καὶ Σμύρναν καὶ Κύμην καὶ Μύριναν). Per un commento al passo e un focus sui problemi che esso solleva cfr., di recente, *BNJ* 70, 114a; DI BENEDETTO 2020, pp. 137-140 (e ivi bibliografia menzionata).

le Amàzzoni¹¹. Secondo Strabone, Eforo avrebbe identificato due momenti di occupazione del territorio microasiatico: in un tempo precedente alle migrazioni degli Eoli e degli Ioni, le Amazzoni avrebbero fondato, in Eolide e in Ionia, molte città con il loro nome, tra cui anche Mirina¹². Sembra essere, dunque, attestata una tradizione che attribuisce una priorità alle Amazzoni in rapporto ai territori che saranno poi occupati dai Greci, con l'età delle migrazioni durante le *Dark Ages*: di fatto, questo racconto mette in luce la sostituzione di un elemento etnico 'altro' precedente con uno greco, secondo una scansione diacronica tra un πρότερον e uno ὕστερον.

In base a quanto già evidenziato altrove, le due sezioni straboniane sembrerebbero essere l'esito di elaborazioni locali, stratificatesi nel corso del tempo e assemblate tra di loro fino a confluire nel testo del geografo nella forma di una tradizione unitaria¹³. Questo discorso può essere ritenuto valido tanto per le quattro città ioniche ed eoliche menzionate da Strabone quanto per le altre *poleis* di ascendenza amazzonica. Alle spalle si individuerebbero, infatti, diverse fasi di elaborazione e rielaborazione dei racconti, le cui radici possono rintracciarsi nella storicizzazione dell'*epos* omerico in ambito locale. L'origine e il percorso del mito di fondazione ed eponimia in rapporto all'eolica Mirina risultano abbastanza complessi e non sono privi di aporie, dal momento che – come si vedrà – essi sono costellati da differenti momenti di costruzione e rimaneggiamento delle tradizioni locali, momenti legati ai meccanismi di funzionamento della memoria collettiva e delle *archaiologiai*.

2.1. La tradizione sul σῆμα di Myrina: da eroina troiana ad Amazzone eolica

Il nucleo originario di una tradizione su Mirina si riscontra in uno dei più problematici *zetemata* omerici¹⁴, in cui un'evanescente figura di nome

11 Per questo aspetto cfr., tra gli altri, PARMEGGIANI 2011, pp. 693-696; TRACHSEL 2017, pp. 12-21 (con uno *status quaestionis*); PARMEGGIANI 2024, pp. 138-141.

12 Sulla migrazione ionica cfr., tra gli altri, CÀSSOLA 1957, pp. 84-104; SAKELLARIOU 1958, pp. 21-37; PRINZ 1979, pp. 314-376; VANSCHOONWINKEL 2006, pp. 115-130; FOWLER 2013, pp. 572-590; MAC SWEENEY 2017, pp. 379-421; POLITO 2017, pp. 169-192.

13 DI BENEDETTO 2020, pp. 140-145. Tradizioni di questo tipo si ritrovano anche nel *corpus* scolastico, come in EUSTATH. *Comm. Dion. Per.* 828 (*GGM* 2, p. 363): ὅτι δὲ αἱ Ἀμαζόνες πολλοὺς ἐν Ἀσίᾳ κατέσχον τόπους ποτέ, δηλοῦσι καὶ κρήναι τινες Ἀμαζόνων ὁμώνυμοι, ναὶ μὴν καὶ πόλεις, οἷον ἡ Ἐφεσος αὕτη, ἡ Ἀναΐα, ἡ Μύρινα, ἡ Αἰολικὴ Κύμη.

14 Su questi casi cfr. RAGONE 2009, pp. 649-691.

Myrina è considerata eponima di una collina situata nei pressi di Troia, dove – secondo la tradizione iliadica – i Troiani e i loro alleati si sarebbero schierati contro i Greci¹⁵. Si tratta del primo caso di figura eponima femminile in assoluto nel panorama tradizionale greco. Si prendano in esame i versi che la riguardano:

Il. 2, 811-815

ἔστι δέ τις προπάροιθε πόλιος αἰπεῖα κολώνη
 ἐν πεδίῳ ἀπάνευθε περίδρομος ἔνθα καὶ ἔνθα,
 τὴν ἤτοι ἄνδρες Βατίειαν κικλήσκουσιν,
 ἀθάνατοι δέ τε σῆμα πολυσκάρθμοιο Μυρίνης·
 ἔνθα τότε Τρῳᾶς τε διέκριθεν ἡδ' ἐπίκουροι.

Davanti alla città (*scil.* di Troia) si trova una collina scoscesa, in disparte nella pianura, accessibile da ogni luogo, che gli uomini chiamano Batieia, ma gli immortali tomba della molto balzante Myrina: lì allora i Troiani e gli alleati si disposero separatamente.

Lo *zetema* su Myrina fa seguito al racconto sulla tomba di Esiete (2, 791-794) ed è collocato nella sezione immediatamente precedente al *Catalogo dei Troiani*¹⁶. Nei versi iliadici in quesitone, si fa riferimento a una collina (κολώνη) nei pressi di Troia¹⁷, situata davanti alle Porte Scee e denominata Batieia secondo l'onomastica antropica e Myrina secondo l'onomastica divina¹⁸. Nello specifico, sembra che si possa rintracciare una cor-

15 RAGONE 2005, pp. 334-335 sostiene che il tumulo in oggetto sarebbe da rapportare a un'ignota divinità 'ippotrofica' di nome Myrina, caratterizzata da un nome ancestrale e inesplicabile (Batieia). Sul problema cfr. già WILAMOWITZ 1916, p. 279 (n.1). Sulla Troade resta un punto di riferimento lo studio di LEAF 1923; cfr. anche COOK 1973; FRANCO 2000, pp. 261-282; ELLIS-EVANS 2019.

16 Sul *Catalogo dei Troiani* (*Il. 2, 816-877*) cfr., in generale, EDWARDS 1980, pp. 83-92; KIRK 1985, pp. 250-263.

17 Si tratta della stessa collina che si ritrova in *Il. 20, 3* ed è definita Καλλικολώνη (20, 51-53), la cui tradizione è ripresa in STRAB. 13, 1, 35 (597-598).

18 Cfr. EBELING 1885, s.v. Βατίεια, p. 228: *collis ante portam Scaeam Troiae inter Scamandrum et Simoenta*. È questo un caso di dionimia, in cui i nomi Batieia e Myrina sembrerebbero messi in rapporto in fasi cronologiche differenziate della tradizione: su questo problema cfr. KIRK 1985, pp. 246-247 (e ivi bibliografia menzionata). Cfr. anche *Il. 1, 403-404; 14, 291; 20, 74*. La problematica figura di Batieia – la cui tradizione sembra sovrapporsi e confondersi con altri personaggi nella memoria locale – è da identificare nella figlia di Teucro e moglie di Dardano (uno degli eroi eponimi di Troia) sulla base di HELLAN. *FGrHist 4, 24c apud Schol. Graec. in Hom. Il. 20, 219* (5, p. 36 Erbse) ma è conosciuta anche con il nome di Arisbe, eponima della città troadica secondo lo stesso HELLAN. *FGrHist 4, 24b*

rispondenza tra la *κολώνη Βατίειας* e il *σῆμα Μυρίνης*, che nella tradizione epica sono in qualche modo associate¹⁹: è, di fatto, uno dei tanti casi di dionimia nei poemi²⁰. Secondo l'impianto del racconto iliadico, tale collina si configura come *σῆμα* e corrisponde al tumulo di questo personaggio²¹: si tratterebbe di un luogo, che la memoria locale avrebbe associato a un episodio mitico del ciclo epico-iliadico e il cui ricordo sarebbe stato conservato nel tempo dalla tradizione stessa²².

L'elemento interessante nel racconto dei versi iliadici è costituito dal fatto che Myrina è definita soltanto mediante l'epiteto *πολύσκαρθμος*²³, tratto che indicherebbe semplicemente una combattente. Il personaggio femminile, pertanto, non è rappresentato come un'Amazzone: si può dedurre che, in una fase riferibile a una tradizione orale, presumibilmente fissata e cristallizzata solo in un periodo successivo, Myrina non sarebbe stata percepita come un'Amazzone²⁴.

Una caratterizzazione simile, invece, emerge a partire da una tradizione posteriore. I versi iliadici, infatti, sono ripresi e commentati in due sezioni straboniane – verisimilmente esito di un processo di rielaborazione, al pari della sezione sulle eponimie e fondazioni amazzoniche (per cui cfr.

apud STEPH. BYZ. s.v. Ἀρίσβη (α 426 Billerbeck). Come sostiene ALONI 1986, pp. 71-72, alla figura di Arisbe è legata una complessa e contraddittoria tradizione locale: esisterebbero due eroine omonime, l'una appartenente a tradizioni propriamente lesbie (facenti capo a Ellanico), l'altra inserita in tradizioni troadiche. Cfr. anche le osservazioni di MOSCATI CASTELNUOVO 1999, 147-151 e RAGONE 2005, part. pp. 334-335.

19 La sovrapposizione si ritrova anche in PLAT. *Crat.* 392a: ἢ τὴν Βατιείαν τε καὶ Μυρίνην, καὶ ἄλλα πολλὰ καὶ τοῦτου τοῦ ποιητοῦ καὶ ἄλλων;

20 La differenziazione tra antroponimo e teonimo si riscontra anche in rapporto al gigante Briareo/Egeone (*Il.* 1, 403-404) e al fiume Xanto/Scamandro (*Il.* 20, 73-74).

21 Per l'etimologia di tale nome, che deriva da *βάτος* "mora selvatica" (presumibilmente una paretimologia), cfr. EUSTATH. *Comm. ad Il.* 2, 811-815 (1, pp. 549-552 Van der Valk). Sulle interpretazioni in merito all'identificazione di Batieia/Myrina cfr. WILAMOWITZ 1916, p. 279 (n.1); HEUBECK 1949/1950, pp. 202-206; KIRK 1985, pp. 246-247; RAGONE 2005, pp. 334-335. Per un confronto con altri *semata* dell'*epos* cfr. anche i casi iliadici di Pelope (2, 101-108), Ilo (9, 166), Ettore (24, 723-745). Sui tumuli in Asia Minore cfr., in particolare, ROSE-KÖRPE 2016, pp. 373-385. La tomba di Myrina sarebbe stata identificata archeologicamente, grazie agli scavi di H. Schliemann, in un tumulo situato nei pressi di Troia, su una collina denominata Paşa Tepe (cfr. RAMSAY 1881, pp. 271-308; COOK 1973, pp. 107-108; KIRK 1985, p. 247; LUCE 2003, pp. 9-30).

22 Tale collina, che si colloca in un *locus amoenus*, ricco di prati e sorgenti, è detta Callicolone in STRAB. 13, 1, 35 (597-598).

23 Sull'epiteto formulare, una cui variante è usata anche per i cavalli (*Il.* 13, 31), cfr. KIRK 1985, p. 247; LATACZ 2018, p. 263.

24 Sulla tomba di Myrina cfr. BLOK 1996, pp. 90-93; CHIAI 2017, p. 224; PELLIZER 2018, pp. 19-34; PÒRTULAS 2021.

supra) –, in cui il geografo fa espressamente riferimento a Myrina come un'Amazzone eponima cittadina:

12, 8, 6 (573)

πόλεις τε παλαιαὶ ὁμολογοῦνται ἐπώνυμοι αὐτῶν· ἐν δὲ τῷ Ἰλιακῷ πεδίῳ κολώνη τις ἔστιν “ἦν ἤτοι ἄνδρες Βατίειαν κικλήσκουσιν, ἀθάνατοι δὲ τε σῆμα πολυσκάρθμοιο Μυρίνης,” ἦν ἱστοροῦσι μίαν εἶναι τῶν Ἀμαζόνων ἐκ τοῦ ἐπιθέτου τεκμαιρόμενοι· εὐσκάρθμοις γὰρ ἵππους λέγεσθαι διὰ τὸ τάχος· κάκείνην οὖν πολύσκαρθμον διὰ τὸ ἀπὸ τῆς ἠνιοχείας τάχος· καὶ ἡ Μύρινα οὖν ἐπώνυμος ταύτης λέγεται.

Si concorda sul fatto che antiche città prendano il nome dalle (*scil.* Amazzoni); nella pianura di Troia si trova una collina “che gli uomini chiamano Batieia, ma gli immortali tomba della molto balzante Myrina”, la quale raccontano che fosse una delle Amazzoni, deducendolo dall’epiteto; infatti, i cavalli sono detti ‘dal bel balzo’ per la velocità; e quella, dunque, è detta ‘molto balzante’ per la velocità nel guidare il carro; e si dice, perciò, che (*scil.* la città di) Mirina prenda il nome da questa.

13 3, 6 (622-623)

τὸ δ’ ὄνομα ἀπὸ Ἀμαζόνος τῆ πόλει τεθεῖσθαι, καθάπερ καὶ τῆ Μυρίνη ἀπὸ τῆς ἐν τῷ Τρωϊκῷ πεδίῳ κειμένης ὑπὸ τῆ Βατίεια· τὴν ἤτοι ἄνδρες Βατίειαν κικλήσκουσιν, ἀθάνατοι δὲ τε σῆμα πολυσκάρθμοιο Μυρίνης.

D’altra parte, (*scil.* per quanto riguarda Cuma) si dice che il nome sia stato posto alla città da un’Amazzone, come anche nel caso di Mirina da quella sepolta nella pianura di Troia sotto Batieia: gli uomini la chiamano Batieia, ma gli immortali tomba della molto balzante Myrina.

I due *excursus* pongono Myrina su un piano diverso rispetto al racconto iliadico. In considerazione della prima sezione – il cui contesto riguarda gli episodi di Amazzonomachia di Priamo e Bellerofonte²⁵ –, l’eponimia su Myrina si inserisce nello stesso quadro dei due passi straboniani in pre-

25 Rispettivamente in *Il.* 3, 188-190 e 6, 186.

cedenza esaminati (11, 5, 4; 12, 3, 21), ma in questo caso il geografo precisa la tradizione per cui il toponimo Mirina sarebbe associato alla tomba dell'Amazzone Myrina, sepolta nei pressi della collina troiana. Nel secondo testo, invece, si può riscontrare un cenno alla tradizione dell'eponimia su Myrina in relazione all'Amazzone Kyme, eponima della città di Cuma in Eolide: degno di nota è il fatto che, ad apertura di questo secondo segmento amazzonico, è menzionato Eforo²⁶, al quale Strabone dedica l'intero paragrafo e dal quale avrebbe attinto la notizia di un'Amazzone di nome Myrina, in conformità con quanto affermato a 12, 3, 21²⁷.

Il geografo, recependo una tradizione locale a lui anteriore, elabora – secondo il suo solito *usus*²⁸ – un'esegesi al testo omerico, nel tentativo di spiegare che la figura sepolta nei pressi della collina di Batieia è l'Amazzone Myrina, e la rapporta a una città denominata Mirina, ubicata verisimilmente nei pressi di Troia, eponima dell'omonima Amazzone²⁹. Emerge che la tradizione avrebbe rappresentato e percepito la collina troiana come la tomba dell'Amazzone Myrina, eponima della *polis* di Mirina in Troade e che sembrerebbe rimandare a una figura che è caduta combattendo a Troia. Poste queste osservazioni, si può notare che, nei versi iliadici analizzati *supra*, Myrina non è un'Amazzone, mentre è in Strabone che è rappresentata come tale: sembra che sia il geografo a interpretare i versi omerici per la prima volta in chiave amazzonica, riferendoli a una tradizione di eponimia e fondazione, con ogni probabilità riportando un racconto eforeo, dunque risalente almeno al IV secolo a.C. Su questo problema si ritornerà in seguito.

Si può, pertanto, pensare che, a partire dalla tradizione confluita nel testo del geografo, sarebbe stata elaborata l'identità-immagine di un'Amazzone Myrina in rapporto all'originaria Myrina/Batieia iliadica: tale tradizione,

26 Cfr. l'inizio della sezione: ἀνὴρ δ' ἄξιός μνήμης ἐκ τῆσδε τῆς πόλεως ἀναντιλέκτως μὲν ἔστιν Ἐφορος [...]. Per un commento a questo passo cfr. PARMEGGIANI 2024, pp. 56-57. Sulle tradizioni amazzoniche in merito a Cuma d'Eolide cfr. n. 8.

27 Sull'eponimia di Cuma e Mirina cfr. anche *Crestomathiae ex Strab. lib. 13, 71 (GGM 2, p. 613)*: Κύμη δὲ ὠνόμασται ἀπὸ τινος Ἀμαζόνος, ὡς ἡ Μυρίνη καὶ ἡ Μυτιλήνη.

28 Per questo particolare aspetto del *modus scribendi* di Strabone cfr. BIRASCHI 2000, pp. 45-72.

29 La localizzazione di Mirina in area troiana e il racconto di eponimia amazzonica si traggono da *Schol. Lycophr.* 243 (2, p. 109 Scheer): καὶ δὴ στένει Μύρινα] Μυρίνα πολίχνη Τροίας ἐστίν, ὅπου παρετάξαντο οἱ Τρῶες ἀκούσαντες τὴν τῶν Ἑλληνικῶν πλοίων ἐπέλευσιν [...]. Μυρίνα δὲ ἡ πολίχνη ἐκλήθη, ὅτι μία τῶν Ἀμαζόνων Μύρινα καλουμένη ἐκεῖ τελευτᾷ, ὅτε κατὰ τῆς Τροίας ἐστράτευσαν. Cfr. anche EUSTATH. *Comm. ad Il.* 2, 811-815 (1, pp. 549-552 Van der Valk): [...] ἴστορεῖ δὲ καὶ πόλιν Αἰολικὴν εἶναι τὴν ἀνωτέρω λεχθεῖσαν Μύριναν, τὴν ὁμώνυμον τῇ ἐν τῷ Τρωϊκῷ πεδίῳ κειμένη Μυρίνη [...].

poi, nel corso del tempo, verrebbe in qualche modo messa in rapporto con un racconto di eponimia amazzonica riferibile alla *polis* di Mirina vicino Troia. Stando alle testimonianze superstiti, il racconto di eponimia su Mirina verte intorno a uno spazio geografico che rientra nei confini della Troade. Tuttavia, a un certo punto della tradizione, tale racconto ‘troiano’ si sarebbe esteso anche all’Eolide e avrebbe subito un processo di reinterpretazione e rifunzionalizzazione: dal racconto di eponimia si sarebbe passati anche a un racconto di fondazione, che sarebbe divenuto esclusivo della *polis* eolica di Mirina, come attesta Strab. 12, 3, 21. È possibile che intorno al σῆμα di Myrina sia sorto un culto nella *chora* troiana, probabilmente perché tale figura sarebbe stata percepita con connotati eroici: a una simile caratterizzazione sembrerebbe alludere, di fatto, una glossa del lessicografo Esichio, che recherebbe il valore originario della natura di Myrina quale ‘eroina’ presso i Troiani³⁰. La tradizione locale avrebbe, perciò, elaborato un racconto riguardante in qualche misura anche la città di Troia, che sarebbe stato traslato – secondo un processo di ‘adozione’ e ‘appropriazione’ (tipico delle *archaiologiai*) – nelle tradizioni della città di Mirina in Eolide. Nel caso di Mirina, pertanto, rientrano due contesti geografici diversi ma vicini: Troia in Troade e Mirina in Eolide, che a un certo punto sarebbero stati associati nella tradizione locale³¹.

2.2. La tradizione diodorea su Myrina: un *unicum* nel panorama miti-storico

Del tutto differenti sono, sul piano del racconto e dell’elaborazione storiografica, i riferimenti presenti nella sezione diodorea dedicata all’Amazzone Myrina, da cui si trae un altro tipo di costruzione del mito amazzonico in relazione alla *polis* eolica. Si prenda in esame il passo:

3, 55, 6

τῆς δὲ δορικτῆτος χώρας ἐκλεξαμένην τοὺς εὐθέτους τόπους εἰς πόλεων κτίσεις οἰκοδομῆσαι πλείους πόλεις· καὶ τούτων ὁμώνυμων

30 HESYCH. s.v. Μύρινα (p. 1065 Latte): ἥρωϊς παρὰ Ἰλιεῦσι.

31 Nelle fonti risulta attestata anche un’Amazzone Myrina originaria dell’isola di Lemno (cfr. HECAT. *FGrHist* 1, 138c *apud* STEPH. BYZ. s.v. Μύρινα [μ 250 Billerbeck]), che sembrerebbe dipendere da una differente tradizione locale. Per questo problema cfr. *BNJ* 1, 138c.

μίαν ἑαυτῇ κτίσαι, τὰς δ' ἄλλας ἀπὸ τῶν τὰς ἡγεμονίας τὰς μεγίστας ἔχουσῶν, Κύμην, Πιτάνην, Γρύνειαν³².

Si dice che (*scil.* Myrina), dopo aver scelto i luoghi della regione conquistata con le armi adatti per le fondazioni di città, abbia edificato moltissime città; e tra queste ne avrebbe fondata una con il suo nome, mentre le altre con il nome di quelle che detenevano i comandi maggiori, Kyme, Pitane, Gryneia.

Il racconto di Diodoro, incentrato sulle *res gestae* di Myrina, regina delle Amazzoni di Libia, si configura come una tradizione alternativa sulle Amazzoni e sul loro insediamento in Eolide. Il *logos* amazzonico si inserisce in un contesto più ampio, prendendo le mosse dalla sezione dedicata alla geografia della Libia (3, 49-51). Nei capitoli successivi (3, 52-55), lo storico inserisce le vicende delle Amazzoni, associandole a un'estesa *archaiologia*, e pone una distinzione tra le Amazzoni 'epiche', che vissero lungo il fiume Termodonte, e le Amazzoni 'libiche', di molto anteriori a queste ultime e vissute in un tempo antecedente alla guerra di Troia (3, 52, 1-4.)³³. Diodoro passa, poi, in rassegna le tappe della spedizione di conquista da parte di Myrina, dalla Libia alle regioni circostanti (3, 54-55) – nelle quali sconfisse gli Atlantidei e le Gorgoni –, fino a giungere in Eolide attraverso il fiume Caico, dove stabilì il suo accampamento e diede inizio alle fondazioni assieme alle sue compagne Amazzoni che diedero il nome alle città, tra cui anche Mirina.

Se, da un lato, la tradizione sulle Amazzoni libiche costituisce un *hapax* nelle testimonianze pervenuteci³⁴, dall'altro, il racconto diodoreo mette in luce alcune aporie e contraddizioni relative alla tradizione sull'Amazzone Myrina. Come è stato evidenziato, il racconto dello storico siculo sembra essere il risultato dell'assemblaggio di più racconti appartenenti a tradizioni eterogenee (libico-egizie, eoliche e lesbie) e articolate su diversi livelli diacronici³⁵, che risponderebbero a criteri eziologici differenti e a un osservatorio locale: esso si pone, d'altra parte, nel solco delle pretese di

32 Γρύνειαν è emendamento di KLÜGMANN 1870, p. 543, rispetto alla lezione dei codici che riportano Πριήνην (Priene), *polis* ionica e non eolica.

33 Su questi aspetti cronologici cfr. PELLIZER 2018, p. 23.

34 La tradizione relativa alle fondazioni e alle conquiste amazzoniche della Libia e dell'Asia Minore si ritrova soltanto in una composizione anonima in *Anth. Lat.* 860 (Riese²).

35 RAGONE 2005, pp. 346-351.

priorità e primazie cittadine tra Cuma e Mirina, con le rispettive Amazzoni eponime e fondatrici (dagli stessi tratti militari caratteristici)³⁶. A questo si può aggiungere che il *foundation myth* alla base di tale racconto si configura come l'unica e sola testimonianza nel panorama letterario e storiografico: l'Amazzone Myrina non è considerata solo come eponima alla stregua delle altre Amazzoni ma è rappresentata finanche come βασιλίσσα (3, 54, 3) – tratto che verisimilmente la assimilerebbe a Pentesilea della tradizione epico-ciclica – e come figura eponima e fondatrice. Il racconto di Diodoro, dunque, conferisce l'assoluto primato all'Amazzone Myrina.

A differenza della tradizione straboniana sulle eponimie e fondazioni amazzoniche (che comprendono un'area ionico-eolica), le città menzionate da Diodoro fondate da Myrina e dalle altre Amazzoni afferiscono esclusivamente al territorio eolico, il cui confine coincide con il fiume Caico. Il racconto dello storico – che ha come fonte Dionisio di Mitilene, mitografo del III secolo a.C.³⁷ e che si configura come un'elaborazione dai tratti esotici e romanzeschi (pur partendo da tradizioni acclarate e accreditate)³⁸ – sembrerebbe sostituire quello che, nella tradizione epica, è il riferimento geografico cardine associato alle Amazzoni, ovvero il fiume Termodonte (sito in area pontica), con il Caico (in Eolide): tale tradizione potrebbe essere nata in età ellenistica con il tentativo di porsi come alternativa a quella epica e sarebbe funzionale alla valorizzazione di un contesto puramente eolico (e non anche ionico). Il racconto su Myrina, inoltre, mette in luce che le fondazioni amazzoniche in Eolide (Mirina, Cuma, Pitane, Grinia, Mitilene) sarebbero da riferire a un periodo precedente ai *Troika* di almeno quattro generazioni³⁹: è attraverso questo meccanismo che, nell'intenzione di Dionisio, si conferisce priorità cronologica a queste città eoliche rispetto alle altre, non senza implicazioni di *Lokalpatriotismus* da parte del mitografo di Mitilene e un rapporto di *syngeneia* tra l'Eolide insulare e quella

36 La contrapposizione Mirina/Cuma sembra rilevarsi dal succinto racconto di MELA 1, 18 90, in cui l'Amazzone Kyme è definita *dux Amazonum* ed è oscurato il ruolo dell'Amazzone Myrina. Per questo aspetto cfr. DI BENEDETTO 2020, pp. 142-143.

37 DION. SCYTH. *FGrHist* 32, 7. Cfr. KLÜGMANN 1870, pp. 526-527; CARLIER-DETIENNE 1979, pp. 381-405; MOSCATI CASTELNUOVO 1990, p. 146. Per un commento specifico al passo cfr. *BNJ* 32, 7.

38 Cfr. il giudizio di MOSCATI CASTELNUOVO 1999, p. 146, secondo cui l'elaborazione di Dionisio tenta di conciliare le diverse tradizioni sulle localizzazioni delle Amazzoni.

39 PELLIZER 2018, p. 23.

continentale dell'Endecapoli erodotea. Si può supporre, pertanto, che la tradizione confluita in Diodoro sia considerare come un'elaborazione di parte, che valorizza l'ottica mirinea in un sistema di tradizioni stratificate, che tentano di conciliare più racconti di eponimia e fondazione amazzonica in un'unica tradizione locale eolica.

3. L'origine della tradizione amazzonica su Myrina: un'ipotesi di lettura

Dopo aver esaminato le fonti sulla tradizione amazzonica relativa a Myrina, è opportuno provare a comprendere come sia nata la tradizione sull'*archaiologia* della città di Mirina in Eolide in rapporto all'Amazzone e, di conseguenza, quale *marker* identitario sia possibile attribuire alla *polis*. Da una figura iliadica non meglio definibile di nome Myrina si è passati, nella memoria e della percezione dei Greci, nel corso dei secoli, attraverso varie fasi della 'redazione' della tradizione, all'identificazione di essa come Amazzone. Tale processo sarebbe da mettere in rapporto con due distinti rami della tradizione: una epica, che rimonta a età arcaica e confluisce nel racconto di Strabone per il tramite di Eforo, e una che poggia su una rielaborazione di età ellenistica, a cui appartiene il racconto di Dionisio di Mitilene, ripreso da Diodoro.

Secondo alcuni studiosi, l'identificazione di un'Amazzone Myrina sarebbe da rifiutare, dal momento che non trova corrispondenze nell'*Iliade* né nei poemi del ciclo epico⁴⁰. A ben vedere, dall'esegesi straboniana su Myrina si può arguire che il carattere amazzonico si sia originato dall'attribuzione dell'epiteto πολυσκαρθμος alla figura iliadica, epiteto che a parere del geografo sarebbe legato a τὸ ἀπὸ τῆς ἡνιοχείας τάχος⁴¹, benché gli studiosi moderni abbiano posto l'accento sul legame con la danza armata

40 POTTIER-REINACH 1887, p. 44; BLOK 1995, pp. 148-149; MOSCATI CASTELNUOVO 1999, pp. 162-163. Secondo LARSON 1995, p. 115, Myrina sarebbe stata *an ancestress of the Trojan royal line*.

41 Cfr. anche EUSTATH. *Comm. ad Il.* 2, 813-814 (1, pp. 550-551 Van der Valk) πολυσκαρθμοιο] πολυκινήτου – ἢ τῶν ποδῶν κινήσις. Μύρινα δὲ ὄνομα κύριον ἀμαζόνος. μεγίστη δὲ τῶν Αἰολικῶν καὶ ἀρίστη ἀπὸ Ἀμαζόνος τὸ ὄνομα σχοῦσα, καθάπερ καὶ ἡ Μύρινα ἀπὸ τῆς ἐν τῷ Τρωϊκῷ πεδίῳ κειμένης ὑπὸ τῆ Βατίεια. Cfr. anche *Schol. Graec. in Il.* 2, 814 (1, p. 340 Erbse): πολυσκαρθμοιο: πολυκινήτου – Μυρίνα δὲ Ἀμαζόνος ὄνομα.

delle Amazzoni in onore di Artemide Efesia⁴². La tradizione scoliastica mette in rapporto tale epiteto con il verbo σκαίρω ('saltare', 'balzare')⁴³, glossandolo con gli aggettivi πολυκίνητος e ταχεία⁴⁴: entrambe le accezioni sono da riferirsi a un movimento scattante, un'agilità nel muoversi, caratteristica dei guerrieri e che richiama convenzionalmente la peculiarità tipica dell'eroe semidivino Achille (πόδας ὠκὺς)⁴⁵. L'epiteto formulare, tipico di una figura maschile, sarebbe stato associato a un personaggio femminile, di cui è oscura la natura: si può pensare che proprio l'assegnazione di esso ne abbia connotato, nel corso del tempo, la natura stessa. Pertanto, è probabile che tale rapporto abbia influenzato il significato che la tradizione successiva avrebbe dato all'epiteto, ri-caratterizzando di fatto Myrina come un'eroina (tratto di cui resta traccia nel lemma di Esichio) e, poi, come un'Amazzone (stando alla tradizione giunta a Strabone)⁴⁶.

Come si è osservato recentemente, la tradizione amazzonica su Myrina si pone sul piano delle *prefigurazioni di realtà eoliche sottaciute che la rappresentazione epica evoca in maniera allusiva*⁴⁷. Intorno alla tomba dell'Amazzone sarebbe stato elaborato un *foundation myth*, che sarebbe stato adottato dalla città eolica in un periodo successivo al momento in cui la sua presunta sepoltura sarebbe divenuta – grazie all'omonimia con un centro eolico – il fulcro delle pretese eoliche sul suolo troiano⁴⁸. A parere di chi scrive, tale racconto è da inquadrare nell'ottica di 'invenzione della tradizione' in relazione a una figura, originariamente connotata come eroina, che, a un certo momento della tradizione locale, sarebbe stata percepita e reinterpretata come Amazzone probabilmente per esigenze identitarie legate alla polis. La rielaborazione di un simile racconto – come è stato già ribadito – sarebbe da collocare in epoca arcaica come conseguenza della storicizzazione dell'*epos* in ambito locale, attraverso un processo articolato e differenziato in più fasi e che giunge fino all'età ellenistico-romana. Nel

42 Cfr. CALL. *Hymn.* 3, 237247. Per l'identificazione dei tratti amazzonici cfr., tra gli altri, WEST 2011, p. 123.

43 Cfr. LSJ s.v. σκαίρω.

44 EUSTATH. *Comm. ad Il.* 2, 811-815 (1, pp. 549-552 Van der Valk).

45 Cfr., ad esempio, *Il.* 1, 58.

46 È possibile che abbia contribuito a un'identificazione simile l'etnografia erodotea sulle Amazzoni (4, 110-117): se così fosse, l'associazione sarebbe da riferire ad un'operazione avvenuta nel V secolo a.C.

47 RAGONE 2005, p. 335.

48 MOSCATI CASTELNUOVO 1999, pp. 162-163.

racconto su Myrina, rientrano due contesti geografici diversi, Troia (e una *polis* contigua di nome Mirina) in Troade e Mirina in Eolide. D'altra parte, la genesi di tale tradizione eponimica avrebbe alla base un processo di elaborazione, invenzione e costruzione prima di matrice troadica e, poi, con l'adozione e la rifunzionalizzazione del mito in chiave amazzonica ed ecistica, eolica. Tale passaggio potrebbe essere legato all'appropriazione eolica delle tradizioni mitiche troiane. Nel mondo eolico d'Asia, il processo di formazione dell'identità si definisce – secondo gli studi più recenti⁴⁹ – in età arcaica, quando le *poleis* istituiscono un nesso con il passato troiano: nel caso degli Eoli d'Asia, infatti, il discrimine è rappresentato dalla fase successiva ai *Troika* e, in particolare, dalla conquista dei regni di Priamo da parte del re Agamennone, vincitore della guerra e capostipite degli Eoli stessi secondo la *vulgata* sulla migrazione eolica⁵⁰. L'identità eolica d'Asia si fonda sulla rivendicazione dell'appartenenza dei territori un tempo troiani, passati sotto la giurisdizione agamennonide⁵¹: la vittoria dell'Atride è l'elemento attraverso il quale gli Eoli d'Asia legittimavano la loro continuità in Asia Minore (*in primis*, in Troade)⁵² e associavano le loro tradizioni a quelle troadiche. Gli Eoli, discendenti di Agamennone – secondo la genealogia accreditata⁵³ – avrebbero inglobato all'interno del territorio anche gli ex regni troiani, e dopo questa fase sarebbe stato elaborato un complesso di tradizioni e miti di fondazione funzionali a tale legittimazione e alla creazione di un passato comune condiviso. È, dunque, probabile che il meccanismo di 'adozione' di un mito troiano in Eolide, come quello di Myrina, possa essere correlato alla rivendicazione delle *archaiologiai* eoliche sorte in età arcaica.

Inoltre, considerando che il racconto straboniano dipende da Eforo di Cuma, è lecito supporre che lo storico locale sia stato il primo testimone di

49 MELE 2005a, pp. 15-24; RAGONE 2016, part. pp. 138-140.

50 STRAB. 13, 1, 3 (582).

51 Il processo di appropriazione eolica delle tradizioni troiane si basa su due elementi presenti nella tradizione epica: l'origine della spedizione della migrazione eolica in Aulide di Beozia – come si trae da STRAB. 13, 1, 3 (582) –, lo stesso luogo da cui sarebbero partiti i contingenti diretti a Troia (*Il.* 2, 303-304); la conquista delle cento città da parte di Achille per conto di Agamennone, tra cui i territori stessi di Lesbo (*Il.* 9, 128-130; 270-272; 664-665), Tenedo (*Il.* 11, 624-627) e Cuma (*Il.* 9, 325-329). Cfr. MELE 2005a, p. 18.

52 Sull'identità degli Eoli d'Asia: MELE 2005a, pp. 18-19; DI BENEDETTO 2022, pp. 22-23.

53 Sulla complessa genealogia degli Eoli – riportata in STRAB. 13, 1, 3 (582) e PAUS. 2, 18, 6 – cfr. RAGONE 2000, pp. 295-296; HALL 2002, pp. 71-73; DE FIDIO 2005, pp. 425-426; FOWLER 2013, pp. 597-602; BECK 2019, pp. 393-402; DI BENEDETTO 2020, pp. 40-46.

una tradizione di fondazione ed eponimia amazzonica in rapporto a Mirina in Eolide, allo stesso modo in cui lo è su Cuma. A questo quadro si aggiunga anche che, nelle fonti letterarie, si possono rinvenire tracce di un'attestazione simile alla tradizione su Myrina: si tratta del caso dell'Amazzone Anaia⁵⁴, la cui tomba eponima è riferibile a un sobborgo della ionica Efeso (Anea) e la cui elaborazione è databile al IV secolo a.C. Anche tale tradizione risale a Eforo e presenta elementi in comune con quella su Myrina: entrambi i racconti, infatti, sono relativi a tradizioni su Amazzoni eponime sepolte nel σῆμα (inteso come tumulo ma anche come collina) che da esse prende il nome. Si può supporre che queste tradizioni siano state create *ex novo* o, più verisimilmente, rielaborate e reinterpretate dallo stesso Eforo – in mancanza di altri testimoni pervenutici – a partire da figure attestate nella tradizione epica e documentate nel *corpus* scoliastico⁵⁵, sottoposte a un processo di rilettura, risemantizzazione e risistematizzazione in chiave amazzonica in ambito locale e divenute simbolo della città o di un luogo cittadino. Nei casi di Myrina e Anaia potrebbe essere stato operante una sorta di 'archetipo' comune, da identificare nella tomba di Myrina nei pressi di Troia: Myrina avrebbe costituito, dunque, il modello a cui si sarebbe uniformata anche la tradizione su Anaia⁵⁶.

Sull'altro versante, la tradizione diodorea rimarcherebbe l'assoluta priorità di Mirina eolica su tutte le altre *poleis* eoliche e ioniche. Il racconto si inserirebbe direttamente nell'ambito delle questioni di primazie e priorità locali d'Asia tra una *polis* e un'altra, in particolare nel rapporto spesso conflittuale tra la Ionia e l'Eolide. L'operazione sembrerebbe essere stata elaborata da Diodoro o, più verisimilmente, da Dionisio di Mitilene attraverso il racconto sull'Amazzone Myrina, che non avrebbe nulla a che

54 EPHOR. *FGrHist* 70, 166 *apud* STEPH. BYZ. s.v. *Ἀναία* (a 302 Billerbeck): *Ἀναία κέκληται ἀπὸ Ἀναίας Ἀμαζόνος ἐκεῖ ταφείσης, ὡς Ἔφορος*. Per un commento alla sezione eforea cfr. *BNJ* 70, 166. Secondo RAGONE 2005, p. 342 (n. 113), l'eponimia amazzonica su Anaia sarebbe stata influenzata dal mito amazzonico di Efeso. Su Efeso e le sue tradizioni amazzoniche cfr. n. 8.

55 L'origine dell'eponimia amazzonica su Anaia sarebbe da ricondurre all'omonima Amazzone attestata insieme ad altre Amazzoni della tradizione epico-ciclica in *Schol. Graec. in Il.* 3, 189 (1, pp. 393-394 Erbse): *Ἀμαζόνες*: *παρὰ τῷ Θερμόδοντι οἰκοῦσιν. Ἄρεος καὶ Ἀρμενίας νόμφης Ναΐδος θυγατέρες εἰσὶν αἱ δὲ ἐπιφανεῖς αὐτῶν Ἴππολύτη, Ἀντιόπη, ἣν ἤρπασε Θεσεύς, Ἀναία, Ἄνδρομάχη, Γλαύκη, Ὀττηρή, ἥς Πενθεσίλεια*.

56 È possibile che vi possa essere stata una precisa volontà di creare un racconto fondato su un'eponimia e su un σῆμα amazzonico, sia in ambiente ionico (Anaia) sia in quello eolico (Myrina) ed elaborato presumibilmente da Eforo.

vedere con la tradizione iliadica. Esso andrebbe, piuttosto, alla ricerca di un momento anteriore alle altre fondazioni per mezzo di una collocazione mitica diversa delle Amazzoni rispetto alla tradizione epica: ponendo la patria delle Amazzoni non in area pontica ma in Libia e prima della guerra di Troia, l'elaborazione diodorea tenderebbe a creare una tradizione di matrice esclusivamente eolica. Questo racconto – come è stato abbondantemente dimostrato⁵⁷ – costituisce una rielaborazione letteraria di età ellenistica, subordinata alla valorizzazione della fondazione di Mitilene, patria di Dionisio. Si tratta di un racconto che ha l'obiettivo di nobilitare le Amazzoni eponime e fondatrici delle città eoliche d'Asia, più antiche delle Amazzoni epiche relative all'area pontica. Prendendo le mosse dalla tradizione iliadica, rielaborata in chiave eponimica ed ecistica secondo una versione secondaria del mito amazzonico – il che potrebbe essere avvenuto, come spesso accade, proprio in età ellenistica –, Mirina diviene la prima città fondata in Eolide da un'Amazzone eponima e, per giunta, regina delle Amazzoni.

Posto che un racconto amazzonico in chiave ecistica su Myrina sembra essere legato a un'elaborazione di Eforo – che avrebbe rifunzionalizzato una tradizione preesistente –, in quale contesto bisogna inserire l'origine della tradizione amazzonica su Mirina in Eolide? È opportuno, pertanto, indagare il periodo in cui sarebbero potute nascere tradizioni simili. Di seguito si proporrà un'ipotesi di lettura.

L'adozione del racconto amazzonico come *foundation myth* della *polis* potrebbe essere connessa con la fase in cui i Greci d'Asia percepirono l'Amazzone come un mezzo adeguato alla loro esigenza di autorappresentazione all'interno di un particolare clima politico-sociale e di una dinamica di tipo etnico in seno al gruppo civico mirineo. Gli studiosi hanno messo in luce che, intorno alla metà del VII secolo a.C., molte città ioniche ed eoliche d'Asia, nel periodo in cui erano sottomesse alla Lidia, si sarebbero ad essa legate (come nei casi di Efeso, Colofone e Cuma), determinando una *stasis* locale tra due gruppi cittadini emergenti: da un lato, vi era il partito tradizionalista greco – che faceva risalire la propria *archaiologia* al raccon-

57 MELE 2005b, pp. 413-414; MOSCATI CASTELNUOVO 1990, p. 146; PELLIZER 2018, p. 23.

to sulla migrazione –, e, dall’altro, i cosiddetti *λυδίζοντες*⁵⁸. È probabile che questi ultimi, in un contesto storico in cui le Amazzoni rimanderebbero alla Lidia –, per marcare la loro affiliazione al partito filo-lidio, avrebbero potuto elaborare una tradizione amazzonica che fosse funzionale al loro riconoscimento identitario nei confronti del partito opposto. Questo potrebbe essere avvenuto anche a Mirina. La tradizione amazzonica mirinea, perciò, conserverebbe tracce di un conflitto etnico interno alla *polis*, in cui i gruppi greci lidizzanti si sarebbero autorappresentati come ‘altri’ rispetto ai gruppi tradizionalisti: attraverso il ricorso all’origine amazzonica si rivendicherebbe e si legittimerebbe la priorità dei *λυδίζοντες* in queste città.

L’Amazzone, anche nel caso di Mirina, costituisce lo strumento che consente l’acquisizione, a livello etnico e miti-storico, di un passato ‘altro’ rispetto all’identità-storia che fa capo al *pattern* tradizionale greco, di cui è portavoce la tradizione sulla migrazione eolica. A un simile conflitto etnico potrebbe alludere, tra l’altro, l’Amazzonomachia lidia del poeta Magne-te di Smirne, all’incirca nello stesso periodo⁵⁹. Pertanto, nella tradizione amazzonica su Mirina in Eolide è possibile leggere le tracce di una dinamica di tipo etnico e di una storicizzazione locale dell’*epos* – derivante dalla reinterpretazione e dalla rielaborazione del racconto iliadico –, attraverso un’elaborazione che avrebbe avuto riflessi nella tradizione e sarebbe stata utilizzata in un preciso contesto storico-politico.

4. Considerazioni conclusive

Alla luce delle considerazioni formulate finora, si può provare a ricostruire le tappe della genesi del *foundation myth* amazzonico. Il nucleo originario sulla tradizione relativa a Myrina si rintraccia per la prima volta nell’*Iliade*, in cui, tuttavia, tale figura non è connotata come Amazzone: riferimenti amazzonici, invece, si ritrovano a partire da alcune sezioni straboniane e diodoree e nella tradizione scoliastica. Una tradizione di questo tipo apparirebbe un caso estremamente singolare nel panorama delle *archaiologiai*, perché la tomba dell’Amazzone sita a Troia avrebbe dato il nome non solo

58 Per un quadro storico generale e per le fonti in merito cfr., di recente, DI BENEDETTO 2020, pp. 148-150.

59 NIC. DAM. *FGrHist* 90, 62. Per un commento al passo e i problemi a esso connessi cfr. *BNJ* 90, 62.

alla collina troadica ma anche alla città ad essa contigua e, inoltre, all'omonima città eolica: questo processo si può attribuire all'elaborazione, invenzione e costruzione di matrice troadico-eolica.

La tradizione su Mirina sarebbe articolata in almeno tre fasi, a partire dall'esistenza di un nucleo originario, basato su un racconto di eponimia, fino all'elaborazione di un racconto di fondazione amazzonico, secondo quanto segue:

- a. la 'cellula' storiografica di base è rappresentata dalla tradizione alto-arcaica, testimoniata dai versi iliadici, su Myrina, eroina che ha combattuto nella guerra di Troia e il cui σῆμα omonimo si sarebbe trovato nei pressi della collina di Troia;
- b. l'interpretazione amazzonica sarebbe intervenuta in un secondo momento grazie alla percezione e all'elaborazione di una tradizione sull'Amazzone Myrina dovuta alla storicizzazione del mito iliadico in ambito locale e a un meccanismo di rilettura;
- c. l'appropriazione delle tradizioni troiane da parte degli Eoli avrebbe condotto alla rielaborazione in chiave eponimica ed ecistica dell'Amazzone Myrina – presumibilmente sotto l'autorità di Eforo – in relazione alla città di Mirina in Eolide.

Questo potrebbe essere stato l'*iter* che da una figura eponima della tradizione troiana – la cui natura originaria di 'eroina' si è conservata soltanto nella glossa di Esichio – avrebbe portato alla nascita di un racconto di fondazione ed eponimia amazzonica in Eolide. Tale processo, nato in ambito troiano, sarebbe da rapportare agli sviluppi successivi dei miti iliadici in chiave locale, presumibilmente per influenza dell'Amazzone Penthesilea, che compare – in una tradizione alternativa – nell'ultimo verso dell'ultimo libro dell'*Iliade*⁶⁰. A ciò sarebbe seguito un processo di appropriazione del

60 Il v. 804 (ὧς οἱ γ' ἀμφίεπον τάφον Ἕκτορος ἵπποδάμοιο) è stato sottoposto, nel corso della tradizione, a più rimaneggiamenti. Secondo una prima variante, riportata in *Schol. Vet. (ΣΤ) ad Il. 24, 804a* (5, p. 642 Erbse) è attestato, presso la tomba di Ettore, l'arrivo di un'Amazzone anonima definita come figlia di Ares. Un'altra variante, invece, contenuta nel *Pap. Lit. Lond.* 6, 19, 42-43 Milne (Ὀτρήρης θυγάτηρ εὐειδῆς Πενθεσίλεια), reca il nome dell'Amazzone Penthesilea e costituisce un verso aggiunto, che con ogni probabilità segna il passaggio alla prosecuzione di un episodio che si situa tra la morte di Ettore (conclusione dell'*Iliade*) e il presunto collegamento con i poemi del ciclo (forse l'*Aethiopsis*). Per questi problemi cfr. già WILAMOWITZ 1884, p. 373; KIRK 1993, p. 361; RAGONE 2005, pp. 318-320; WEST 2013, pp. 136-137.

mito eponimico troiano da parte della *polis* eolica che, dopo una successiva rielaborazione, avrebbe riletto e rifunzionalizzato tale mito in chiave ecistica, divenendo poi parte del patrimonio tradizionale locale: tale rielaborazione potrebbe collocarsi intorno al IV secolo a.C., sulla base della mediazione di Eforo e dell'attestazione dell'Amazzone eponima Anaia in area ionica, sulla cui tradizione è intervenuto lo stesso storico cumeo. Il risultato di questo processo sarebbe rappresentato dalla sezione eforea (*FGrHist* 70, 114a) che è rifluita nel testo straboniano (12, 3, 21). Pertanto, sembrerebbe risalire al *Lokalhistoriker* la rielaborazione o, meglio, l'invenzione della tradizione ecistica sull'Amazzone Myrina⁶¹, perché potesse garantire un'origine quanto più antica possibile alla città eolica omonima, nella misura in cui sarebbe stato elaborato da lui stesso il racconto amazzonico sulla sua patria⁶².

La creazione della tradizione amazzonica su Mirina in Eolide si configura, d'altronde, come l'archetipo del processo di appropriazione eolica dei miti troiani in chiave amazzonica, introdotti all'interno dell'*archaiologia* della *polis*, ma rappresenta anche, in un contesto più generale, il primo esempio delle tradizioni amazzoniche in Eolide d'Asia. L'invenzione di tale racconto sarebbe legata alla percezione da parte degli antichi riguardante il problema delle testimonianze concrete di un passato 'archeologico' non meglio collocabile nel tempo, secondo l'idea che emerge dall'immagine degli ὑπομνήματα riportati da Strab. 11, 5, 4: si tratta dei tumuli nei quali i Greci di età storica avrebbero identificato le tombe degli eroi fondatori.

61 Lo storico cumeo avrebbe potuto trattare delle origini di Mirina nelle *Storie* o nel suo scritto *Sulle invenzioni* – secondo quanto riportato in STRAB. 13, 3,6 (621) –, in cui si è occupato delle origini amazzoniche di Cuma. *Contra* MOSCATI CASTENUOVO 1999, p. 147 ritiene che la notizia sulla Myrina omerica sarebbe giunta a Strabone da Eforo per il tramite di Demetrio di Scepsi, che con il suo commento al *Catalogo dei Troiani* è sua fonte costante nelle trattazioni delle sezioni della *Geografia* legate alle questioni sul testo omerico. Della tradizione amazzonica su Myrina è attestata anche una documentazione numismatica: sono state rinvenute, infatti, monete con l'episema di teste femminili, databili a un arco cronologico compreso tra il V-IV secolo e il II secolo a.C. (e per l'età imperiale), che non sono state ancora identificate ma che – a parere di chi scrive – sarebbero da interpretare come Amazzoni. Sul problema si rinvia a KLÜGMANN 1870, pp. 524-556; IMHOOF-BLUMER 1974, p. 3. Sulle monete amazzoniche cfr. IMHOOF-BLUMER 1974, pp. 1-18; GENOVESE 2012, pp. 301-318; LENGGER 2016, pp. 281-286 (segnatamente su Mirina). In tal senso, le monete amazzoniche mirinee rappresenterebbero il riflesso di una tradizione radicata nella *polis* e di un preciso meccanismo di autorappresentazione. Anche per Efeso e Smirne è attestata una cospicua emissione numismatica di tipo amazzonico, per cui cfr. il catalogo in HEAD 1892, pp. 55 e 254-258.

62 Eforo sembra essere stato il portavoce di un particolare contesto storico-politico riferibile alla fase in cui le città eoliche erano sottomesse ai Persiani: per questo aspetto cfr. DI BENEDETTO 2020, pp. 148-150; per una lettura alternativa cfr. BLOK 1996, pp. 81-99; MELE 2005b, pp. 411-416.

Se questo è vero, si può pensare che i 'relitti' amazzonici siano da leggere come le tombe delle Amazzoni percepite quali fondatrici delle città, e tra queste anche Mirina. Alla base della costruzione di questa tradizione vi sarebbe, dunque, il σῆμα di Myrina, che sarebbe stato percepito dagli Eoli come la tomba di un'eroina e intorno al quale essi avrebbero elaborato una tradizione su un'Amazzone eponima e fondatrice. È la tomba dell'eroina, o meglio, la riflessione e la (ri)lettura su di essa – secondo i processi propri della *Kulturelle Gedächtnis* e della *Intentionale Geschichte*⁶³ – che, a un certo punto della storia della città, viene 'sentita' come legata all'Amazzone e diviene un *marker* identitario, strumento di rappresentazione del passato della città, nonché mito fondativo di una comunità che si auto-riconosce e si auto-rappresenta in termini identitari in quel determinato racconto⁶⁴.

Nel caso della *polis* di Mirina in Eolide d'Asia, l'Amazzone Myrina fornisce un *exemplum* di come il σῆμα di una figura evanescente possa diventare ed essere percepito come uno μνῆμα, che conferisce significato e senso al territorio e a una comunità, in virtù della sua presenza – per quanto senza caratterizzazione precisa – nelle elaborazioni mitiche presenti nell'*Iliade*. Myrina, cioè, diventa storia, la storia di una città. Tale figura sarebbe stata associata, nel patrimonio dei ricordi della comunità, a un'eroina locale, risalente al tempo della guerra di Troia, in modo tale che potesse garantire, a livello miti-storico, un'origine quanto più antica possibile alla città, secondo il processo, narrativamente legittimante, tipico di un racconto di eponimia e/o fondazione; un'origine più antica di quella degli Eoli stessi, poiché – considerando un piano storiografico più ampio – le Amazzoni si collocano in un periodo precedente all'arrivo dei Greci attraverso l'età delle migrazioni. La tradizione su Mirina eolica si configura – si potrebbe dire – come una sorta di 'archeologia della memoria dei tempi successivi': è una tradizione creata dagli Eoli attraverso ricordi, percezioni, elementi fittizi e rimaneggiati – su cui, nel corso del tempo, si sarebbero innestate

63 In questo quadro, la costruzione di una storia e identità simili deve essere tenuta distinta da qualsiasi verità storica o realtà fattuale, poiché è un prodotto della memoria, dell'elaborazione e dell'invenzione delle tradizioni locali. Sulla 'memoria culturale' (o 'mnemo-storia') cfr. ASSMANN 1992. Si considerino anche le osservazioni di DETIENNE 2010, per il quale la costruzione di una tradizione locale si attua per mezzo della presenza delle tombe. Sulla storia intenzionale cfr. GEHRKE 2010, pp. 15-33.

64 Per questo aspetto cfr., in generale, BRELICH 1958, pp. 129-141; CASTIGLIONI ET ALII 2019. Sulle tombe amazzoniche cfr. BENNET 1912; BOARDMAN 2008, pp. 55-56; ROTROFF-LAMBERTON 2014, pp. 127-138; DI BENEDETTO 2020, pp. 614-616.

altre elaborazioni – non solo secondo le esigenze storiche e identitarie del momento e le credenze cultuali e culturali ma anche in base ai rapporti che ciascuna città avrebbe intrattenuto con altre dello stesso mondo greco microasiatico⁶⁵. Il caso in questione rientrerebbe, in particolare, nel contesto in cui vi sarebbe stato il tentativo da parte delle *poleis* eoliche d'Asia – nello specifico clima storico messo in evidenza *supra* – di vincolarsi tra di loro attraverso un rapporto genetico di 'sangue' amazzonico: un rapporto che assimilerebbe le città ad 'Amazzoni sorelle'.

Nella tradizione amazzonica su Mirina, in definitiva, sembra possibile individuare un meccanismo storiografico che pone l'identità della *polis* in un rapporto di alterità rispetto al racconto della *vulgata* di matrice eolica: sarebbe operante il tentativo di obliterare e, in qualche misura, negare un'origine eolica a favore di una tradizione di matrice locale, autoctona e non-greca. In tal modo, la *polis* si auto-assegnerebbe una priorità etnica e anche un'ἀρχαιότης cronologicamente più alta rispetto alle altre città eoliche, auto-rappresentandosi attraverso l'elemento amazzonico, che è di fatto precedente ai Greci stessi. Ciò avverrebbe secondo i processi di storia intenzionale, con cui la *polis* rappresenta la sua *archaiologia* attraverso l'elaborazione di un racconto che ha valenza identitaria: una (ri)costruzione nella quale si rappresenta il senso identitario collettivo della *polis*, in un preciso contesto storico e in uno stretto rapporto tra passato, memoria e invenzione, che diventano la storia percepita dalla comunità.

65 Sul valore identitario nel mondo greco cfr., tra gli altri, HALL 1997. È degno di nota il fatto che le tradizioni amazzoniche siano riprese in età imperiale nella temperie del *revival* delle tradizioni locali, per riaffermare l'identità culturale greca e le origini antiche delle città: per questo aspetto cfr., di recente, DI BENEDETTO 2022, pp. 47-63.

BIBLIOGRAFIA

- ALONI 1986 = A. ALONI, *Tradizioni arcaiche della Troade e composizione dell'Iliade*, Milano, 1986.
- ANGELI BERNARDINI 1999 = P. ANGELI BERNARDINI, *Oreste, gli Orestidi e il ruolo della Beozia nella migrazione eolica*, in J. BINTLIFF (ed.), *Recent Developments in the History and Archaeology of Central Greece. Proceedings of the 6th International Boeotian Conference*, New York, 1999, pp. 71-79.
- ASSMANN 1992 = J. ASSMANN, *Das kulturelle Gedächtnis. Schrift, Erinnerung und politische Identität in frühen Hochkulturen*, München, 1992.
- BECK 2019 = H. BECK, *The Aiolians – A Phantom Ethnos?*, in H. BECK – K. BURASELIS – A. MCAULEY (edd.), *Ethnos and Koinon. Studies in Ancient Greek Ethnicity and Federalism*, Stuttgart, 2019, pp. 385-404.
- BENNETT 1912 = F. BENNETT, *Religious Cults Associated with the Amazons*, New York, 1912.
- BÉRARD 1959 = J. BÉRARD, *La migration éolienne*, «RA» 1 (1959), pp. 1-28.
- BERNABÉ 1996 = A. Bernabé (ed.), *Poetae epici graeci testimonia et fragmenta, Pars I*, Stutgardiae et Lipsiae, 1996.
- BIRASCHI 2000 = A. M. BIRASCHI, *Omero e aspetti della tradizione omerica nei libri straboniani sull'Asia Minore*, in A. M. Biraschi – G. Salmeri (edd.), *Strabone e l'Asia Minore. Atti del X Incontro Perugino di Storia della Storiografia e sul Mondo Antico (25-28 maggio 1997)*, Napoli, 2000, pp. 45-72.
- BLOK 1995 = J. H. Blok, *The Early Amazons. Modern and ancient perspectives on a persistent Myth*, Leiden, 1995.
- BLOK 1996 = J. H. Blok, *A Tale of many Cities: Amazons in the Mythical Past of Greek Cities in Asia Minor*, in S. Marchland – E. Lunbeck (edd.), *Proof and Persuasion. Essay on Authority, Objectivity and Evidence*, Turnhout, 1996, pp. 81-99.
- BOARDMAN 2008 = J. Boardman, *Archeologia della nostalgia. Come i Greci reinventarono il loro passato*, Milano, 2008.
- BRELICH 1958 = A. Brelich, *Gli eroi greci. Un problema storico-religioso*, Roma, 1958.
- CARLIER-DETIENNE 1979 = J. Carlier-Detienne, *Voyage en Amazonie Grecque*, «AAntHung» 27 (1979), pp. 381-405.

- CÀSSOLA 1957 = F. CÀSSOLA, *La Ionia nel mondo miceneo*, Napoli, 1957.
- CASTIGLIONI ET ALII 2019 = M.P. CASTIGLIONI – R. CARBONI – M. GIUMAN – H. BERNIER-FARELLA (edd.), *Héros fondateurs et identités communautaires dans l'Antiquité entre mythe, rite et politique*, Perugia, 2018.
- CHIAI 2017 = G. F. CHIAI, *Troia, la Troade e il Nord Egeo nelle tradizioni mitiche greche. Contributo alla ricostruzione della geografia mitica di una regione nella memoria culturale greca*, *Mittelmeerstudien* 16, München, 2017.
- COOK 1973 = J. M. Cook, *The Troad. An Archaeological and Topographical Study*, Oxford, 1973.
- DETIENNE 2010 = M. DETIENNE, *L'identité nationale, une énigme*, Paris, 2010.
- DEVAMBEZ 1976 = P. Devambez, *Les Amazones et l'Orient*, «RA» 2 (1976), pp. 265-280.
- DI BENEDETTO 2020 = P. Di Benedetto, *Eoli d'Asia e fondazioni amazzoniche*, in M. POLITO (ed.), *Greci che pensano, creano, scrivono la loro storia. Seminari di storia e storiografia greca*, Roma, 2020, pp. 135-156.
- DI BENEDETTO 2021 = P. Di Benedetto, *Amazzoni eponime e fondatrici: il caso di Cuma e Mirina in Eolide d'Asia*, in M. CIPRIANI – A. PONTRANDOLFO – M. SCAFURO (edd.), *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo. Atti del IV Convegno Internazionale di Studi, Paestum (15-17 novembre 2019)*, Paestum, 2021, pp. 609-618.
- DI BENEDETTO 2022 = P. DI BENEDETTO, *Costruire e ri-costruire la storia e l'identità d'Asia in età imperiale: le Amazzoni in Ionia e in Eolide*, «Ars & Humanitas» 16/1, 2022, pp. 47-63.
- DI BENEDETTO 2023 = P. Di Benedetto, *Il viaggio degli Eoli nei racconti sulla migrazione eolica*, in V. TIGRINO – M. MORO (edd.), *Viaggi e Viaggiatori dal Mondo antico all'Ottocento*, Roma, 2023, pp. 31-50.
- EBELING 1885 = H. EBELING (ed.), *Lexicon Homericum*, Lipsiae, 1885.
- EDWARDS 1980 = M. W. Edwards, *The Structure of Homeric Catalogues*, «TAPH» 110 (1980), pp. 83-92.
- ELLIS-EVANS 2019 = A. ELLIS-EVANS, *The Kingdom of Priam. Lesbos and the Troad between Anatolia and the Aegean*, Oxford, 2019.
- DE FIDIO 2005 = P. DE FIDIO, *Eforo e le tradizioni sulla migrazione eolica*, in A. MELE – M. L. NAPOLITANO – A. VISCONTI (edd.), *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie*, Napoli, 2005, pp. 423-450.

- FOWLER 2013 = R. L. FOWLER, *Early Greek Mythography*, vol. II, Oxford, 2013.
- FRANCO 2000 = C. FRANCO, *La Troade di Strabone*, in A. M. Biraschi – G. Salmeri (edd.), *Strabone e l'Asia Minore. Atti del X Incontro Perugino di Storia della Storiografia e sul Mondo Antico (25-28 maggio 1997)*, Napoli, 2000, pp. 261-282.
- GEHRKE 2010 = H. J. GEHRKE, *Greek Representations of the Past*, in L. Foxall – H.J. Gehrke – N. Luraghi (edd.), *Intentional History. Spinning Time in Ancient Greece*, Stuttgart, 2010, pp. 15-33.
- GENOVESE 2012 = C. Genovese, *Costruire ed esprimere l'identità civica attraverso il mito: l'iconografia delle Amazzoni in Asia Minore durante l'età romano-imperiale*, in R. D'ANDRIA – K. MANNINO (edd.), *Gli allievi raccontano. Atti dell'Incontro di Studio per i Trent'anni della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici dell'Università del Salento (Cavallino, 29-30 gennaio 2010)*, Galatina, 2012, pp. 301-318.
- HALL 1997 = J. M. Hall, *Ethnic Identity in Greek Antiquity*, Cambridge, 1997.
- HALL 2000 = J. M. HALL, *The East within the Cultural Identity of the Cities of Magna Grecia*, in AA. VV. (edd.), *Magna Grecia e Oriente Mediterraneo prima dell'Età ellenistica. Atti del 39° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 1-5 ottobre 1999*, Taranto, 2000, pp. 389-402.
- HALL 2002 = J. M. HALL, *Hellenicity. Between Ethnicity and Culture*, Chicago, 2002.
- HANSEN-NIELSEN 2004 = M. H. Hansen, T. H. Nielsen, *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford, 2004.
- HEAD 1892 = B. V. Head, *Catalogue of the Greek Coins of Ionia*, London, 1892.
- HEUBECK 1949/1950 = A. HEUBECK, *Die Homerische Göttersprache*, «WJA» 4 (1949/1950), pp. 197-218.
- IMHOOF-BLUMER 1974 = F. Imhoof-Blumer, *Die Amazonen auf griechischen Münzen*, in H. von Fritze – H. Gaebler (edd.), *Nomisma. Untersuchungen auf dem Gebiet der antiken Münzkunde*, vol. I, Darmstadt, 1974, pp. 1-18.
- KASSAB 1987 = D. KASSAB, *Myrina, petite cite grecque de la côte occidentale de l'Asie Mineure*, in E. Frézouls (ed.), *Sociétés urbaines, sociétés rurales dans l'Asie Mineure et la Syrie hellénistiques et romaines. Actes du Colloque organize à Strasbourg par l'Institut et le Groupe de Recherche d'Histoire Romaine et le Centre de Recherche sur le Proche-Orient et la Grèce Antiques (novembre 1985)*, Contributions et travaux de l'Institut d'Histoire Romaine, Strasbourg, 1987, pp. 173-189.

- KIRK 1985 = G. S. KIRK, *The Iliad. A commentary, I: Introduction, Books 1-4*, Cambridge, 1985.
- KIRK 1993 = G. S. KIRK, *The Iliad. A commentary, VI, Books 21-24*, Cambridge, 1993.
- KLÜGMANN 1870 = O. Klügmann, *Ueber die Amazonen in den Sagen der kleinasiatischen Städte*, «Philologus» 30 (1870), pp. 524-556.
- LARSON 1995 = J. LARSON, *Greek Heroine Cults*, Madison-London, 1995.
- LATACZ 2018 = J. LATACZ, *Homers Ilias. Gesamtkommentar (Basler Kommentar/BK), Band II.2. Gesang, Faszikel 2. Kommentar*, Berlin-Boston, 2018.
- LEAF 1923 = W. LEAF, *Strabo on the Troad. Book XIII, Cap. I*, Cambridge, 1923.
- LENGER 2016 = D. S. LENGER, *A new Myrinian (Aeolis) bronze coin?*, «AIIN», 62 (2016), pp. 281-286.
- LUCE 2003 = J. V. LUCE, *The Case for Historical Significance in Homer's Landmarks at Troia*, in G. A. Wagner – E. Pernicka – H.-P. Uerpmann (edd.), *Troia and the Troad. Scientific Approaches*, Berlin-Heidelberg, 2003, pp. 9-30.
- MAC SWEENEY 2017 = N. MAC SWEENEY, *Separating Fact from Fiction in the Ionian Migration*, «Hesperia» 86, 2017, pp. 379-421.
- MAYOR 2014 = A. Mayor, *The Amazons: Lives and Legends of Warrior Women across the Ancient World*, Princeton, 2014.
- MALKIN 2001 = I. MALKIN, *Ancient Perceptions of Greek Ethnicity*, Cambridge-London, 2001.
- MCINERNEY 2014 = J. MCINERNEY, *A Companion to Ethnicity in the Ancient Mediterranean*, Oxford, 2014.
- MELE 2005a = A. Mele, *Aiolos e Aiolidai: tradizioni anatoliche e metropolitane*, in A. MELE – M. L. NAPOLITANO – A. VISCONTI (edd.), *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie*, Napoli, 2005, pp. 15-24.
- MELE 2005b = A. Mele, *Cuma eolica, le Amazzoni e l'origine dei coloni*, in A. MELE – M. L. NAPOLITANO – A. VISCONTI (edd.), *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie*, Napoli, 2005, pp. 411-416.
- MOHR-RHEIDET 2020 = E. M. MOHR, K. RHEIDET, *Aiolian Islands. Historical Fiction and Built Reality*, in E. M. MOHR – K. RHEIDET – N. ARSLAN (edd.), *Urbanism and Architecture in Ancient Aiolis. Proceedings of the International Conference from 7th–9th April 2017 in Çanakkale*, Asia Minor Studien 95, Bonn, 2020, pp. 1-46.

- MOSCATI CASTELNUOVO 1999 = L. Moscati Castelnuovo, *Amazzoni eponime di città eoliche e ioniche d'Asia Minore*, «Silenos» 25 (1999), pp. 137-164.
- PARMEGGIANI 2011 = G. Parmeggiani, *Eforo di Cuma. Studi di storiografia greca*, Bologna, 2011.
- PARMEGGIANI 2024 = G. Parmeggiani, *Ephorus of Cyme and Greek Historiography*, Cambridge, 2024.
- PELLIZER 2018 = E. PELLIZER, *Le col de Myrina. Traces d'éponymies et foundations féminines*, in M. P. Castiglioni – R. Carboni – M. Giuman – H. Bernier-Farella (edd.), *Héros fondateurs et identités communautaires dans l'Antiquité entre mythe, rite et politique*, *Quaderni Di Otium* (3), Perugia, 2018, pp. 19-34.
- POLITO 2017 = M. POLITO, *Le 'archaiologiai' della dodecapoli ionica: etnicità e scrittura della storia in Paus. VII 2,3 ss.*, «Erga-Logoi» 5 (2017), pp. 169-192.
- PÒRTULAS 2021 = J. Pòrtulas, *Le tombe del vecchio Esiete e dell'agilissima Mirina (Il., II, 791-794; 811-814)*, «Gaia. Revue interdisciplinaire sur la Grèce archaïque» 24 (2021), pp. 299-316.
- POTTIER-REINACH 1887 = E. POTTIER, S. REINACH, *La Nécropole de Myrina. Recherches archéologiques exécutées au nome et aux frais de l'Ecole Française d'Athènes*, vol. I, Paris, 1887.
- PRINZ 1979 = F. PRINZ, *Gründungsmythen und Sagenchronologie*, «Zetemata», Suppl. 72, München, 1979.
- RAGONE 2000 = G. Ragone, *Corografia senza autopsia. Strabone e l'Eolide*, in A.M. BIRASCHI – G. SALMERI (edd.), *Strabone e l'Asia Minore*, Napoli, 2000, pp. 283-356.
- RAGONE 2005 = G. Ragone, *Le Amazzoni in Eolide*, in A. Mele – M. L. Napolitano – A. Visconti (edd.), *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie*, Napoli, 2005, pp. 315-358.
- RAGONE 2009 = G. RAGONE, *Polemica localistica e ζητήματα omerici in Demetrio di Scepsi*, in E. Lanzillotta – V. Costa – G. Ortone (edd.), *Tradizione e trasmissione degli Storici greci frammentari. In ricordo di Silvio Accame (Roma, 16-18 febbraio 2006)*, Tivoli, 2009, pp. 649-691.
- RAGONE 2016 = G. RAGONE, *Territorio e formazione dell'identità nella regione tra il Caico e l'Ermo*, in I. SAVALLI-LESTRADE (ed.), *L'Éolide dans l'ombre de Pergame*, «TOPOI. ORIENT-OCCIDENT», Supplément 14 (2016), pp. 123-169.

- RAMSAY 1881 = R. M. RAMSAY, *Contributions to the History of Southern Aeolis (Part II)*, «JHS» 2 (1881), pp. 271-308.
- ROSE 2008 = C. B. ROSE, *Separating Fact from Fiction in the Aiolian Migration*, «Hesperia» 77 (2008), pp. 399-430.
- ROSE-KÖRPE = C. B. ROSE, R. KÖRPE, *The Tumuli of Troy and the Troad*, in O. Henry – U. Kelp (edd.), *Tumulus as Sema: Space, Politics, Culture and Religion in the First Millennium BC*, Berlin-Boston, 2016, pp. 371-385.
- ROTROFF-LAMBERTON 2014 = S. ROTROFF, R. LAMBERTON, *The Tombs of Amazons*, in A. Avramidou – D. Demetriou (edd.), *Approaching the Ancient Artifact. Representation, Narrative and Function. A Festschrift in Honor of H. Alan Shapiro*, Berlin-Boston, 2014, pp. 127-138.
- SAKELLARIOU 1958 = M. SAKELLARIOU, *La migration greque en Ionie*, Athènes, 1958.
- TALAMO 2010 = C. Talamo, *Sull'Artemision di Efeso*, in M. POLITO – P. VOLPE CACCIATORE (edd.), *Contributi sui Greci d'Asia*, Quaderni del Dipartimento di Scienze dell' Antichità, Pisa, 2010, pp. 109-128.
- TRACHSEL 2017 = A. Trachsel, *Démétrios de Scepsis et son Τρωϊκὸς διάκοσμος, ou comment ordonner le passé mythologique de la Troade au IIe siècle av. J.-C.*, «Polymnia» 3 (2017), pp. 1-25.
- TUFANO 2023 = S. TUFANO, *I Beoti migranti in Asia Minore: strategie di difesa della memoria*, in M. BARBANERA – A. CARUSO – R. NICOLAI (edd.), *DIASPORA. Migrazioni, incontri e trasformazioni nel Mediterraneo antico*, Roma, 2023, pp. 39-70.
- VANSCHOONWINKEL 2006 = J. Vanschoonwinkel, *Greek migrations to Aegean Anatolia in the Early Dark Age*, in G. R. Tsatskheladze (ed.), *Greek Colonisation: an Account of Greek Colonies and Other Settlements Overseas*, vol. I, Mnemosyne, Supplements, Leiden, 2006, pp. 115-142.
- WEST 2011 = M. L. WEST, *The Making of the Iliad. Disquisition and Analytical Commentary*, Oxford-New York, 2011.
- WEST 2013 = M. L. WEST, *The Epic Cycle. A Commentary on the Lost Troy Epics*, Oxford, 2013.
- WILAMOWITZ 1884 = U. von WILAMOWITZ, *Homerische Untersuchungen*, Berlin, 1884.
- WILAMOWITZ 1916 = U. von WILAMOWITZ-MOELLENDORF, *Die Ilias und Homer*, Berlin, 1916.